

Le scelte strategiche per Reggio. Vision e modello di sviluppo

Il mondo è cambiato e Reggio Emilia deve, secondo noi, **riorientare il proprio modello di sviluppo**. Deve farlo preservando le caratteristiche identitarie dell'etica della responsabilità, del buon lavoro, della comunità educante, termini di cui si è servito Howard Gardner per descrivere Reggio Emilia. Quello che abbiamo in mente è un passaggio epocale dal modello che ci ha caratterizzati durante l'economia industriale - il "modello emiliano" - ad uno nuovo e più dinamico, un "**modello emiliano europeo**", adatto a competere nell'attuale economia della conoscenza.

L'uscita dalla crisi può essere individuata nella evoluzione aggiornata dei valori fondamentali del vecchio modello, abbandonati durante la fase dell'ultimo ventennio di sbornia neo-liberista. Un orientamento che si dimostra in grande sintonia con molte delle più recenti indicazioni strategiche provenienti dalla Commissione Europea ("Europa 2020") e che può rappresentare una proposta concreta e avanzata per traghettare il Paese fuori dalla crisi.

Questa metamorfosi è già in corso e riconoscibile.

Un nuovo modello in cui si passa dalla formazione tecnica di massa dei nostri giovani alla preparazione universitaria diffusa; dalla cultura come emancipazione alla cultura come preconditione; dalla assimilazione del diverso al dialogo interculturale; dall'educazione come servizio all'educazione come competenza; da un mondo specializzato, rurale, radicato nell'agricoltura e nella meccanica verso un futuro possibile fatto di robotica, *slow economy*, *green economy* e di un Reggio Approach che coinvolga un sistema.

Un nuovo modello che deve permeare tutte le dimensioni: le politiche economiche, le politiche territoriali, le politiche dei servizi e le politiche educative, anche se oggi, ragionando di Area Nord, ci occuperemo essenzialmente delle **politiche economiche e territoriali**.

La visione che, secondo noi, per i prossimi 15 - 20 anni deve servire da orientamento per questo modello che sta cambiando è quella che abbiamo proposto agli Stati Generali dello scorso anno e condiviso nei successivi incontri.

"Vogliamo diventare una città più europea, aperta, interculturale. Vogliamo essere una città basata sul lavoro, con una forte etica della responsabilità.

Vogliamo crescere ulteriormente come centro di riferimento ed essere primi al mondo sulle competenze nell'educazione prescolare e scolare.

Vogliamo diventare una città moderna e dinamica, proiettata nel futuro, con un modello di

TAVOLA 3 - Dal "modello emiliano" al "modello emiliano europeo"

	CARATTERISTICHE	PRIMA	DOPO
Dimensione economica	Filiere produttive	Meccanica Agricoltura Edilizia Servizi pubblici	Meccanica / Robotica Slow economy Nuovi materiali Energia Educazione Salute e benessere
	Strategie competitive	Flessibilità Efficienza	Creatività Ricerca
	Competenze e capitale umano	Sapere tecnico Saper fare	Abilità cognitive Abilità relazionali Apertura culturale

sviluppo sostenibile, incentrato sulle filiere di eccellenza e tra queste primariamente quelle della meccatronica e delle energie intelligenti.

Vogliamo essere tra le prime cinque città in Europa in questi settori”.

Abbiamo inoltre affermato: “Su queste competenze vogliamo essere **attraattivi di talenti, capitali e imprese**, massimizzandone la creatività e l’innovazione. L’intera economia, che dovrà svilupparsi ulteriormente anche nei settori lontani da questi, dovrà comunque trovare in queste filiere benefici e opportunità per tutti”.

Questa è una visione sfidante, ma raggiungibile, perché basata sulla valorizzazione delle **competenze strategiche** di Reggio, che, come ricorderete, avevamo scelto tra le eccellenze reggiane indicate in una piramide.

Al vertice del nostro sistema abbiamo posto la competenza più distintiva, quella per cui siamo noti nel mondo, l’**educazione**. Seguono le competenze che vivono la sfida della più forte competizione: la **meccatronica** e l’**agroalimentare**. Quindi le competenze che abbiamo definito “emergenti”: le **energie intelligenti e l’edilizia sostenibile**, che sono un campo nuovo nel quale ci stiamo muovendo, e i **servizi**. La nostra organizzazione dei servizi pubblici, infatti, sta diventando sempre più una competenza verso la quale dimostrano interesse amministrazioni di ogni parte del mondo.

Questa visione, fondata sulle competenze, implica fare delle scelte e mettere in campo tutte le forze. Vedremo più avanti come, facendo perno sul cuore di queste competenze possano prendere corpo **grandi progetti di sviluppo economico**, proprio nell’Area Nord in quanto risorsa al servizio della città.

TAVOLA 4 - Piramide delle competenze distintive di Reggio Emilia

